

Fioriture e tempeste

Matteo 21, 1-11

Peter Skaller

Solitamente, in primavera quando germogli, foglie e fiori si aprono riempiendo il mondo con la loro fragrante bellezza, il processo si completa poi con i frutti e i semi. Ma se sopraggiunge una neve tardiva, grandine, gelo o forti venti, il processo può venire interrotto e tutto può andare perduto; tuttavia una pianta può rigermogliare e fiorire poi di nuovo.

In natura questi fenomeni distruttivi non sono frequenti, solitamente il mondo vegetale procede in accordo con i suoi ritmi. La vita della natura dipende da questo.

Nella vita degli esseri umani non è ugualmente eccezionale. Quando una persona raggiunge nella vita un momento di fioritura, è frequente che seguano situazioni distruttive di quel processo. Possono intervenire attacchi ostili da altre persone, malattie, o interiori difficoltà dell'anima, quali egoismo, dubbi, decisioni inappropriate.

Specialmente nei riguardi di innovatori coraggiosi o di figure di grande statura morale sembra che si scatenino potenti forze ostili che cercano di distruggere impulsi che promettono qualcosa di nuovo e di buono per il futuro. Possiamo osservare queste crisi nelle vite di molti grandi artisti, scrittori, pensatori, santi, politici, scienziati e attivisti.

Il dramma che si svolge durante la Settimana Santa è un archetipo di questo fenomeno. Nella Domenica delle Palme, Cristo cavalca apertamente in Gerusalemme, come un raggiante, fragrante fiore morale ricolmo di grazia, che tutti possono ammirare e da cui possono ricevere speranza. Questo succede appena poco prima che forze di distruzione, con il loro freddo raggelante vento di menzogne, con le loro zanne velenose, gravino su di lui.

Questo archetipo ci mostra ancora molto altro.

Quando il fiore esteriore del corpo di Cristo viene distrutto, le forze divine che lo avevano originariamente creato sono state imbrigliate, così che a Pasqua fu creato "qualcosa di più grande" (Luca 11, 31). Invece di impegnarsi in un tentativo dettato dalla paura di allontanare gli avversari che lo vogliono distruggere, l'energia del Cristo viene usata per produrre la più profonda di tutte le trasformazioni interiori, la completa purificazione di anima, corpo vitale¹ e corpo fisico, così che la morte è stata superata, a beneficio del mondo intero. Attenersi a ciò che è vero, bello e buono esige sempre un prezzo di pedaggio.

Chi ha la forza e la determinazione di resistere e di attraversare metamorfosi interiori per arrivare alla creazione di un nuovo fiore invisibile che può raggiungere regni aldilà del tempo e dello spazio? Qui c'è la benedizione promessa dall'ottava e dalla nona beatitudine: *Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei*

cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi. (Matteo 5, 10-12).

Quando, di fronte a ciò che minaccia di distruggere quel che stiamo sviluppando, ci volgiamo a Dio, abbiamo la possibilità di creare impulsi ancor più grandi verso ciò che è autenticamente ed eternamente vero, bello e buono.

Da: *Nature Contemplations Through the Christian Year*, Floris books 2015

Traduzione di Luisa Testa

NOTE

1. Con “corpo vitale” si intende un corpo di “forze soprasensibili” più o meno coincidenti con il corpo fisico, che donano vita al corpo fisico.